



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. 101

Valenza, 16 marzo 2021

senza impegno di spesa

Oggetto

Comune di Torino: Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde. Parere in merito.

Vista la richiesta di parere in merito al Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde del Comune di Torino, pervenuta dalla Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile, Area Verde della Città di Torino (prot. Ente-Parco n. 3637 del 30/12/2020);

vista la documentazione tecnica predisposta a corredo dell'istanza;

vista l'istruttoria, predisposta dall'Ufficio Tecnico dell'Ente-Parco e allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprime parere favorevole rispetto al Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde, per le considerazioni e nei limiti esposti nell'istruttoria stessa, con alcune osservazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere **parere favorevole** in merito all'intervento in oggetto, per le considerazioni e nei limiti riportati nell'istruttoria allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con le seguenti osservazioni:

- a) le indicazioni e le strategie per il contrasto e il contenimento delle specie esotiche invasive sono coerenti con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione dell'area protetta e con le Misure di conservazione;
- b) al capitolo 8 (*Gestione del Verde*), paragrafo 9 (*Contrasto alle specie vegetali esotiche invasive*), viene fatto riferimento alla necessità di adottare specifici interventi di controllo ed eradicazione delle suddette specie, nel caso di aree ricomprese all'interno di siti della Rete Natura (RN) 2000; tuttavia il contrasto alle specie esotiche può avere efficacia solo se esteso

su vasta scala, anche all'esterno di tali aree, in quanto la diffusione di quelle specie avviene lungo corridoi che connettono i siti della RN 2000 con le aree verdi di ogni tipologia;

- c) dalla lettura del Piano nel suo complesso non emerge completamente il livello di raffronto rispetto al PRG comunale: gli indirizzi forniti dal Piano strategico sono coerenti rispetto al Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po (PdA) ma occorre chiarire come questi potranno porsi rispetto agli strumenti urbanistici comunali e, di conseguenza, vincolare le progettazioni che interessano aree verdi e immobili e/o infrastrutture inseriti in spazi verdi, per i quali deve essere espresso il parere di competenza dell'Ente-Parco.

Il presente atto sarà inviato alla Città di Torino – Divisione Urbanistica e Territorio, competente per il procedimento in oggetto.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente-Parco, sul sito istituzionale www.parcopiemontese.it

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

firmato in originale

.....

Visto in ordine alla regolarità contabile

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
EUGENIO TIMO**

firmato in originale

.....

Allegato: Istruttoria tecnica.

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....

ISTRUTTORIA TECNICA

prot. e data Ente-Parco	prot. e data richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
n. 3637 del 30.12.2020	Piano Strategico GC deliberazione n. mecc. 2020 02957/046 approvata il 29 dicembre 2020	Torino Città di Torino - Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile Area Verde	Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde

1. Caratteri del Piano:

Il Piano si compone di dieci capitoli e sette allegati, analizza e approfondisce il sistema del verde urbano di Torino definendo strategie di medio-lungo periodo per la sua valorizzazione e il suo sviluppo. Si tratta di un documento di pianificazione per indirizzare investimenti in nuove opere e interventi manutentivi, definire priorità gestionali del sistema di infrastruttura verde pubblica urbana, partendo da un'analisi complessiva del sistema di verde pubblico, identificando i punti di forza e le debolezza, valutando le opportunità e definendo strategie, obiettivi e azioni. Si basa in gran parte su due approcci analitici:

1) il primo, il cosiddetto *greenprint*, è un'analisi sia quantitativa sia qualitativa dell'intero sistema del verde pubblico.

2) Il secondo è l'analisi quantitativa ed economica dei servizi eco sistemici generati dall'intero sistema d'infrastruttura verde della città come base per la pianificazione futura delle sue funzioni.

Più nel dettaglio, i primi capitoli del Piano analizzano le diverse tipologie del verde urbano torinese, con un focus su verde ricreativo, orticoltura urbana, verde ecosistemico, verde coltivato e verde bene turistico. Un capitolo è riservato al ruolo del verde pubblico nella gestione delle emergenze nell'ambito delle attività di protezione civile; vengono inoltre analizzate le diverse modalità di cura del verde e di gestione del verde pubblico, le diverse forme di partenariato pubblico-privato e di coinvolgimento attivo dei cittadini per la cura e per lo sviluppo del verde pubblico, da considerarsi come uno dei principali "beni comuni urbani". L'ultimo capitolo è dedicato al sommario delle strategie del Piano e degli indicatori di monitoraggio.

Alcuni degli elementi più innovativi del Piano sono:

- l'analisi del contesto sociale relativo al verde ricreativo;
- la valutazione qualitativa del verde ricreativo;
- la valutazione dei servizi ecosistemici generati dall'infrastruttura verde e lo sviluppo di strategie e strumenti di pianificazione per massimizzare gli stessi, compresa la progettazione dimostrativa;
- le strategie per rafforzare la biodiversità urbana;
- il piano forestale aziendale per la gestione dei boschi collinari, primo a livello nazionale in ambito urbano;
- le strategie per la diffusione di infrastruttura verde su tutto il territorio comunale per contrastare le vulnerabilità climatiche;
- la destinazione di aree libere di patrimonio pubblico a finalità ambientali e sociali;
- l'evoluzione degli approcci gestionali;
- l'introduzione di nuove forme di partenariato pubblico-privato per il potenziamento del sistema del verde.

Il Piano Strategico dell'Infrastruttura verde si inserisce in un quadro normativo complesso che partendo dal Piano Regolatore Generale (PRG) comprende il Piano Territoriale Comunale (PTC2) della Città Metropolitana oltre che il Piano Paesaggistico Regionale e altri piani sovra-ordinati. Il contesto normativo del Piano definisce le strategie per quel verde che già oggi è di proprietà della Città o che, in base alla destinazione d'uso a Parco o a servizi a verde data dal vigente PRG, è destinato a diventare verde pubblico in un prossimo futuro. Per quanto riguarda il verde di proprietà privata, di altri enti e istituzioni non destinato a Parco, sono in vigore invece le norme di attuazione del PRG, il Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino e le norme sovra-ordinate.

A livello nazionale lo strumento del Piano Strategico dell'infrastruttura verde è stato individuato nel 2017 come strumento integrativo, non obbligatorio, dell'ordinamento urbanistico generale a livello locale, dalle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" elaborate da Anci e dal Comitato per lo Sviluppo del verde pubblico. Con il DM del 10 marzo 2020 il Ministero per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, ha ripetuto come lo strumento del Piano Strategico, insieme al censimento e regolamento del verde, debba essere alla base per una gestione

sostenibile del verde urbano, costituisca lo strumento integrativo alla pianificazione urbanistica generale e debba stabilire gli obiettivi a lungo termine in termini di valorizzazione dei servizi ecosistemici e gli interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano.

Pertanto detto strumento urbanistico si affianca in una logica di rafforzamento delle strategie di tutela ambientale al Piano d'Area Vigente ed al Piano Forestale Aziendale 2018/2033 del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po.

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

L'area di pianificazione comprende i siti della Rete Natura 2000:

- Zona di protezione speciale IT1110070 - Meisino (Confluenza Po-Stura);
- Zona speciale di conservazione IT1110002 - Collina di Superga

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della Legge istitutiva delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) la proposta di Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde si colloca all'interno della zonizzazione e dei vincoli del Piano d'Area, interessando prevalentemente aree contigue, in parte il Parco naturale del Po piemontese (in corrispondenza dell'ex Riserva Naturale del Meisino) e il Parco naturale della Collina di Superga.

4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

La proposta di Piano dell'Infrastruttura Verde ricade su aree sulle quali attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 982-4328 del 8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002.

5. Risultato istruttoria

Il piano è uno strumento integrativo dell'ordinamento urbanistico che presenta obiettivi e metodologie operative coerenti rispetto agli strumenti di pianificazione dell'area protetta e dell'area contigua della fascia fluviale del Po, nonché rispetto alle Misure di conservazione vigenti, relativamente ai siti della RN2000 interessati.

Per quanto riguarda le relazioni che il piano strategico presenta rispetto agli strumenti di pianificazione delle aree protette e dell'area contigua, rispetto alle Misure di conservazione vigenti dei siti della RN 2000 interessati, nonché rispetto alle attività istruttorie che l'Ente-Parco deve svolgere nell'ambito dei pronunciamenti di propria competenza, si ritiene opportuno rilevare i seguenti aspetti:

- a) le indicazioni e le strategie per il contrasto e il contenimento delle specie esotiche invasive sono coerenti con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione dell'area protetta e con le Misure di conservazione;
- b) al capitolo 8 (*Gestione del Verde*), paragrafo 9 (*Contrasto alle specie vegetali esotiche invasive*), viene fatto riferimento alla necessità di adottare specifici interventi di controllo ed eradicazione delle suddette specie, nel caso di aree ricomprese all'interno di siti della Rete Natura (RN) 2000; tuttavia il contrasto alle specie esotiche può avere efficacia solo se esteso su vasta scala, anche all'esterno di tali aree, in quanto la diffusione di quelle specie avviene lungo corridoi che connettono i siti della RN 2000 con le aree verdi di ogni tipologia;
- c) dalla lettura del Piano nel suo complesso non emerge completamente il livello di raffronto rispetto al PRG comunale: gli indirizzi forniti dal Piano strategico sono coerenti rispetto al Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po (PdA) ma occorre chiarire come questi potranno porsi rispetto agli strumenti urbanistici comunali e, di conseguenza, vincolare le progettazioni che interessano aree verdi e immobili e/o infrastrutture inseriti in spazi verdi, per i quali deve essere espresso il parere di competenza dell'Ente-Parco.

Pertanto, alla luce dei contenuti del Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde, si esprime **parere favorevole**, con le osservazioni specificate al precedente punto 5.

7. Soggetti a cui inviare il parere dell'Ente.

Città di Torino – Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile, Area Verde

Istruttoria predisposta dall'Area pianificazione e riqualificazione ambientale dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (referente: Arch. Andrea Insalata)